



presenta

LA BOHÈME

Il Film

di

Robert Dornhelm

con

Anna Netrebko e Rolando Villazón

Una Produzione Unitel e MR-Film

in coproduzione con
ZDF, ORF e Classica

in associazione con
**IMG e il supporto di ÖFI (Österreichisches Filminstitut),
FFW (Filmfonds Wien),
ORF Film-/Fernsehabkommen.**

La Bohème

Il Film

Musica di Giacomo Puccini

Cast

Mimi (soprano)

Rodolfo, poeta (tenore)

Musetta (soprano)

Marcello, pittore (baritono)

Schaunard, musicista (baritono)

Colline, filosofo (basso)

Benoît, padrone di casa (basso)

Parpignol, venditore ambulante (tenore)

Alcindoro, consigliere di Stato (basso)

Un Doganiere

Sergente dei Doganieri

Un ragazzo

Anna Netrebko

Rolando Villazón

Nicole Cabell

George von Bergen / voce: Boaz Daniel

Adrian Eröd / voce: Stéphane Degout

Vitaly Kovalyov

Tiziano Bracci

Ernst-Dieter Sutthimer /

voce: Kevin Connors

Ioan Holender / voce: Tiziano Bracci

Konrad Huber / voce: Tiziano Bracci

Mario Steller / voce: Gerald Haeussler

Nicolas von der Nahmer

Musiche registrate al concerto de "La Bohème" tenutosi con l'orchestra Filarmonica di Monaco al Gasteig in Aprile 2007.

Troupe

Regia **Robert Dornhelm**

Sceneggiatura **Robert Dornhelm**

Dal libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, basato sul romanzo di Henry Murger "La vie de Bohème".

Prodotto da **Catharina Mojto**

Kurt J. Mrkwicka

Produttore esecutivo **Andreas Kamm**

Oliver Auspitz

Direttore di produzione **Christian Wolf**

Cinematografia **Walter Kindler**

Suono **Thomas Schmidt-Gentner**

Scenografie **Florian Reichmann**

Costumi **Uli Fessler**

Trucco **Hannelore Uhrmacher**

Adolf Uhrmacher

Backstage **Christoph Engel**

Direttore musicale **Bertrand de Billy**

Coro

Chorus of the Bayerischer Rundfunk

Children's Chorus of the Staatstheater am Gärtnerplatz, Munich

Bavarian Radio Symphony Orchestra

Informazioni tecniche:

Anno: 2008

Durata: c. 100 min.

Girato in Super 35mm, HD quality

Dolby Surround 5.1.

Il Film

"Il motivo principale per cui ho realizzato l'opera La Bohème è stata la volontà di onorare due cantanti come Anna Netrebko e Rolando Villazón."

Robert Dornhelm

Dopo aver calcato i più importanti palcoscenici del mondo, Anna Netrebko e Rolando Villazón ora conquistano il grande schermo. Le riprese del film **La Bohème** sono iniziate a Vienna ai primi di febbraio, per la regia di **Robert Dornhelm** ("Guerra e Pace," nomination agli Oscar per "I ragazzi dell'opera"). Una produzione costata cinque milioni di Euro, prodotta dalla Unitel di Jan Mojto, uno dei più grandi produttori di film audiovisivi di musica classica nel mondo, e da Kurt Mrkwicka (MR Film, Vienna). Oltre ad Anna Netrebko e Rolando Villazón, hanno ruoli principali anche Nicole Cabell, George von Bergen, Adrian Eroed e Vitaly Kovalyov. Bertrand de Billy dirige la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, il Coro del Bayerischer Rundfunk ed il coro dei ragazzi del Staatstheater am Gärtnerplatz, Monaco di Baviera. Il direttore della fotografia è Walter Kindler.

Dopo la produzione de "La Traviata" di Verdi del 2005 da Salisburgo, che è stata vista da milioni di spettatori in Germania ed Austria, Anna Netrebko e Rolando Villazón sono diventati la coppia per eccellenza nel mondo dell'opera. Il concerto che hanno eseguito insieme per il campionato mondiale di calcio davanti a 20.000 spettatori al Waldbühne di Berlino nel 2006, è stato trasmesso in diretta in Germania dalla rete generalista ZDF e successivamente trasmesso in 27 altri paesi in tutto il mondo, facendo registrare ascolti record.

Di recente, la coppia ha condiviso il palcoscenico nella celebre opera "Manon" di Massenet al Deutsche Staatsoper Unter den Linden.

La Bohème è una produzione Unitel e MR FILM in coproduzione con ZDF, ORF e Classica, in associazione con IMG, con il sostegno di ÖFI (Österreichisches Filminstitut), FFW (Filmfonds Wien) e ORF Film-/Fernsehabkommen.

La produzione del film

Il set de "La Bohème" – ambientato a Parigi alla metà del diciannovesimo secolo – è stato ricreato al "Filmstadt Wien", conosciuto anche come i Studio Rosenhügel: il Quartiere Latino con i suoi vicoli di pavé, il Café Momus, l'ufficio della dogana, la soffitta di Rodolfo e la stanzetta di Mimi, tutto è stato ricreato e riprodotto minuziosamente. Oltre 100 comparse hanno popolato il set: mangiatori di fuoco, artisti di circo sui trampoli e bande musicali evocano con esuberanza l'atmosfera colorata del mercato alla Vigilia di Natale in una Parigi gelida.

I set sontuosi e gli effetti speciali danno vita ad uno straordinario film di opera teatrale, il regista Robert Dornhelm afferma: **"con questo film, questa musica e questa storia è possibile incantare anche chi non è amante dell'opera."** La musica de *La Bohème* è stata registrata nell'aprile del 2007, in un'esecuzione concertistica a Monaco di Baviera. Nonostante ciò, Dornhelm ha preteso un impegno totale dai suoi cantanti. Ove possibile, hanno cantato dal vivo in tutte le scene; per questo motivo le riprese non avevano mai inizio prima delle 10 di mattina, per risparmiare le voci dei cantanti.

Sinossi

Parigi alla metà del diciannovesimo secolo. Quattro giovani amici - il poeta Rodolfo, il pittore Marcello, il musicista Schaunard ed il filosofo Colline - conducono una gaia vita di bohème. I soldi mancano quasi sempre, spesso si digiuna, ma la gioventù e la spensieratezza aiutano a superare molti ostacoli. I quattro amici decidono di festeggiare la vigilia di Natale con una cena al Quartiere Latino; Rodolfo deve attardarsi per finire un articolo di giornale. Mentre il poeta sta scrivendo, fa la sua apparizione Mimì, una dolce e bella grisette che abita in una soffitta dello stesso casamento. Le si è spenta la candela, chiede aiuto a Rodolfo: ma, appena entrata, si sente male e le cadono di mano il candeliere e la chiave di casa. Rodolfo è colpito dal pallore e dalla bellezza della fanciulla. L'aiuta a rimettersi ma, trovata nel buio la chiave, si guarda bene dal restituirla a Mimì: chiamato a gran voce dagli amici impazienti di far baldoria, convince la ragazza ad unirsi a loro. Mimì dolcemente cede. Già innamorati, i due giovani si baciano, poi a braccetto, si avviano giù per la scala.

Rodolfo compra una cuffietta rosa a Mimì e presenta la ragazza agli amici al pub abituale, il Café Momus. Sebbene sia accompagnata dal suo ammiratore anziano, Alcindoro (Ioan Holender), fa perdere la testa a Marcello e i due diventano di nuovo amanti. Gli amici lasciano il café felici.

È passato un mese dalla Vigilia di Natale e l'atmosfera è pessima. La vita con Rodolfo è diventata impossibile, le liti e le incomprensioni sono all'ordine del giorno e Mimì non sa più che fare.

Nascosta dietro agli alberi, Mimì assiste al colloquio tra Rodolfo - appena sopraggiunto - e Marcello: il poeta accusa Mimì di leggerezza e infedeltà ma poi - dietro insistenza di Marcello - confessa la vera ragione del suo modo d'agire.

Mimì è gravemente ammalata e la vita nella fredda ed umida soffitta finirebbe per abbreviarle l'esistenza: è necessaria quindi una separazione. Mimì, dal suo nascondiglio, si lascia sfuggire un singhiozzo, e Rodolfo la scopre. Un appassionato colloquio s'intreccia tra i due amanti, che ricordano con struggente nostalgia tutte le gioie del periodo trascorso insieme.

Nel quarto ed ultimo atto, Rodolfo e Marcello, da qualche tempo lontani da Mimì e Musetta, ostentano indifferenza e perfetta felicità, ma in realtà pensano e continuamente rimpiangono le amiche perdute. Giungono Colline e Schaunard che recano una magra cena: pane e un'aringa. L'animata scena è interrotta dall'arrivo improvviso di Musetta, che accompagna Mimì sofferente e semisvenuta. La ragazza è infatti gravissima: sentendo prossima la fine ha voluto rivedere il suo Rodolfo e, per strada, ha incontrato Musetta che da tempo la cercava. Rodolfo adagia Mimì sul letto e gli amici si prodigano per recarle qualche conforto: Musetta venderà i suoi orecchini, Colline impegnerà il suo vecchio pastrano. Rimasta sola con Rodolfo Mimì rievoca i dolci momenti del loro amore e si stringe ancora, con infinita passione, all'unico uomo che ha veramente amato. Rientrati gli amici, Mimì prende con gioia dalle mani di Musetta un manicotto che ella crede dono di Rodolfo e si assopisce quietamente. Musetta prega per la salvezza dell'amica; Rodolfo continua ad illudersi finché il contegno degli astanti gli rivela che Mimì si è spenta. Piangendo, si getta allora sul corpo della fanciulla invocandola disperatamente.

"La Bohème" di Giacomo Puccini (1858-1924) è uno dei grandi capolavori dell'opera italiana. L'opera in quattro atti è basata sul romanzo "La vie de Bohème" dallo scrittore francese Henri Murger. Puccini incaricò a Luigi Illica e Giuseppe Giacosa la

drammatizzazione delle scene. Il tema è la vita dei Bohemien di Parigi alla metà del diciannovesimo secolo – la lotta quotidiana per sopravvivere, i loro amori, la povertà, i sacrifici e i morti. Il primo Febbraio del 1896 Arturo Toscanini dirige la prima mondiale de "La Bohème" al Teatro Regio di Torino.

Biografie

Robert Dornhelm (Regista)

Nasce nel 1947 in Temeshvar (Romania). Nel 1961 si trasferisce con la famiglia in Austria. Oggi vive e lavora a Los Angeles. Dal 1965 al 1967 studia cinematografia alla Vienna Filmakademie.

Dal 1967 al 1975 lavora come regista di film-documentari per la ORF, la tv nazionale austriaca. Nel 1977 realizza "I ragazzi dell'opera." Il film, sulla Scuola del Mariinsky Ballet (oggi la Scuola del Kirov Ballet) di San Pietroburgo, ottiene una nomination agli Oscar. Dopo questo successo, Dornhelm si trasferisce a Los Angeles. Cura la regia di film quali "She Dances Alone" (1981) – la storia di Kyra Nijinsky, la figlia del grande ballerino russo Vaclav Nijinsky – e "Digital Dreams" (1983) su Billy Wyman, bassista e membro fondatore dei Rolling Stones. Seguono le produzioni "Echo Park" (1986), "Requiem for Dominic" (1990), "The Unfish" (1997) e "The Venice Project" (1999). Poi Dornhelm inizia a dedicarsi soprattutto ai film storici quali "Sins of the Father" (2002), "Anne Frank" (2001), "RFK" (2002), "Rudy: The Rudy Giuliani Story" (2003), "Spartaco" (2004), "Into the West" (2005) and "The Ten Commandments" (2006). Le sue produzioni più recenti sono "The Crown Prince" (2006), "Guerra e Pace" (2007) e "Karajan – Il Signore del Suono" (2008), il film-documentario di Unitel e MR-Film, trasmesso ad Aprile in Germania su ZDF in occasione del centesimo anniversario della nascita di Karajan e in Italia su Classica, canale 728 di Sky.

Anna Netrebko

Nata in Krasnodar, Russia, Anna Netrebko va a studiare canto al Conservatorio di San Pietroburgo. Dopo il suo debutto nel 1994 all'Opera Kirov nel ruolo di Susanna in "Le nozze di Figaro", la Netrebko interpreta quasi tutti i ruoli principali al Teatro Mariinskij. Viene notata a livello internazionale come solista dell'Opera Kirov sotto la direzione di Valery Gergiev. I frequentatori della Opera House del Covent Garden, della Scala di Milano, dell'Opera Real di Madrid e del Metropolitan di New York, la conoscono per la prima volta nel ruolo di Natasha Rostova in "Guerra e Pace" di Prokofiev.

Dal 2002, quando debutta a New York, Anna Netrebko torna frequentemente al Met, cantando in vari ruoli, tra i quali Musetta ne "La Bohème", Norina in "Don Pasquale," Elvira in "I puritani" e in "Romeo e Giulietta." In seguito ai suoi primi successi in Europa, nell'estate del 2002 fa il suo sensazionale debutto al Festival di Salisburgo nel ruolo di Donna Anna nella nuova produzione di "Don Giovanni". Da allora è presenza fissa del Festival e nel 2005 si esibisce nella nuova produzione de "La Traviata" di Giuseppe Verdi, nel quale lei e Rolando Villazón, il suo partner sul palcoscenico, acquisiscono la loro fama come "coppia da sogno" dell'opera.

La sua interpretazione di Violetta Valéry in "La Traviata" alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera e alla Wiener Staatsoper, fa attirare su di lei tutta l'attenzione del mondo dell'opera. Si esibisce poi nel ruolo di Donna Anna, Adina in "L'elisir d'amore," Amina in "La Sonnambula" e nel ruolo di titolo nella nuova produzione di "Manon" di Massenet in Vienna. Nel 2007 la Netrebko debutta al Deutsche Staatsoper di Berlino, dove è protagonista nel ruolo di Manon per la direzione di Daniel Barenboim.

Anna Netrebko è anche cantante di concerto e di recital, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo; è stata ospite ai BBC Proms e al Carnegie Hall di New York. Nel 2006 si è esibita con Plácido Domingo e Rolando Villazón in un concerto al Waldbühne di Berlino

con 20.000 ascoltatori. Anna Netrebko è una delle più acclamate cantanti d'opera dei nostri tempi, e le sue esibizioni nei teatri più importanti del mondo, sono elogiate da pubblico e stampa.

Con La Deutsche Grammophon incide diversi dischi e per le sue registrazioni ottiene due nominations ai Grammy, oltre a diversi altri premi con ECHO Classic. Nel 2006 è premiata con il premio Bambi nella categoria classica; nel 2007 le è conferito il premio BRIT nella categoria di cantante femminile dell'anno; entra nella classifica del magazine TIME come una tra le 100 persone più autorevoli del mondo. Nel 2005 Anna Netrebko riceve il Premio dello Stato Russo direttamente dalle mani del Presidente Vladimir Putin, il premio più alto che può essere conferito dalla Repubblica Russa nel campo dell'arte e della letteratura.

Rolando Villazón

Nasce a Città del Messico nel 1972, e inizia a studiare a undici anni all'Accademia Espacios per le Arti dello Spettacolo. Nel 1990 è introdotto al mondo dell'opera dal suo futuro insegnante di canto, Arturo Nieto, e poco dopo entra nel Conservatorio Nazionale di Musica. Dopo aver vinto due premi nazionali in Messico, nel 1998 partecipa al prestigioso Merola Opera Program dell'opera di San Francisco, dove segue dei masterclass con Joan Sutherland e canta nel ruolo di Alfredo in "La Traviata" di Verdi. In seguito a questo è introdotto al Young Artists Program dell'Opera di Pittsburgh e si esibisce in "I Capuleti e i Montecchi" di Bellini e "Lucia di Lammermoor" di Donizetti. Nel 1999 Villazón vince il secondo premio al concorso Operalia di Plácido Domingo, dopodiché sfonda in Europa. Il suo debutto nel ruolo di Des Grieux ("Manon") a Genova, viene seguito da esibizioni nel ruolo di Rodolfo in "La Bohème" all'Opéra de Lyon e a Roma. Nel 2000 fa il suo rinomatissimo debutto nel ruolo di Alfredo all'Opéra di Parigi. Da allora è ospite fisso nei più prestigiosi teatri del mondo.

La svolta a livello internazionale arriva con la nuova produzione de "La Traviata" di Verdi al Festival di Salisburgo nel 2005. Poi si esibisce con "La Bohème" a New York e Vienna, in "Les Contes d'Hoffmann" a Parigi, e "Manon" a Los Angeles, Berlino e Barcellona. Oggi Villazón gode di una fama globale come uno dei principali tenori lirici dei nostri tempi e viene elogiato nei centri musicali di tutto il mondo. Si esibisce spesso anche in recital di lieder e concerti da solista che sono largamente seguiti. Nel 2006 in occasione del campionato mondiale di calcio partecipa al concerto al Waldbühne di Berlino con Plácido Domingo e Anna Netrebko.

Nel marzo del 2008 esce il suo primo CD da solista "Cielo e mar". Per il suo lavoro Rolando Villazón è stato onorato con diversi premi quali l'ECHO Classic e due nominations ai Grammy. Gli è stato da poco conferito dal Governo francese il titolo di "Chevalier des Arts et des Lettres" – uno dei premi più importanti per gli artisti in Francia. Nel 2008 Villazón riceve il prestigioso premio "Victoires de la Musique" come miglior cantante lirico dell'anno.

Interviste

Robert Dornhelm

Sig. Dornhelm, lei ha recentemente diretto una miniserie tv in quattro episodi, "Guerra e Pace", adattamento dal capolavoro di Tolstoy. Come si è trovato a filmare un genere totalmente diverso come l'opera?

"Ho sempre pensato 'l'opera è facile!', ma ora posso dire che non lo è affatto! Mi sono sempre detto che avrei fatto opera solo dopo essere andato in pensione, per ascoltare buona musica e godermi la vita. Dopo 3 giorni di set, ero già completamente sfinito e mi sono detto che non avrei più ascoltato altra musica operistica – sorride. È stata un'esperienza magnifica, una grande gioia e un rigenerante cambiamento lavorare con Rolando e Anna, che non essendo attori di professione, ma prima di tutto dei cantanti, hanno un approccio diverso con le telecamere e la recitazione."

Si nota che questi due cantanti non provengono dal mondo cinematografico?

"No, assolutamente! Davanti alle telecamere erano molto naturali e questa è stata una sorpresa estremamente positiva. Hanno un naturale talento e non è stato difficile tenerli lontani dall'opera. Entrambi sembrano attori professionisti."

Qual è la differenza tra questo film e un'opera?

"La principale differenza è insita nelle caratteristiche di un film. Non c'è un pubblico a cui gli attori si devono rivolgere. Possono dare le spalle alla platea, ruotare di 360 gradi e le telecamere gli sono comunque sempre accanto, catturando l'anima della storia tramite un semplice sguardo."

Cos'è che l'ha attratta in questo progetto?

"All'inizio non capivo perché la scelta era ricaduta su di me, visto che non ho mai curato la regia di nessuna opera, che è un genere che non si addice particolarmente al mio stile. La trovo troppo statica e definitiva. Ma poi, con il progetto tra le mani, ho pensato che non si trattava di una semplice illustrazione della musica, ma piuttosto di una bellissima e appassionante storia d'amore, resa attraverso le sfumature di una musica appassionante e emozionante. Inoltre, mi interessava trattare il film anche per alcuni aspetti che non hanno propriamente a che fare con l'opera. Il più grande lavoro da parte mia è stato fatto sulla musica, e su come tramutare in immagini quanto di emozionante e genuino è contenuto in tutta la melodia dell'opera."

Anna Netrebko

In base alla sua esperienza, qual'è la differenza tra la produzione di un'opera e le riprese di un film?

"Muoversi davanti a una telecamera è totalmente diverso che stare su un palcoscenico, rispetto al quale, i movimenti e le espressioni si riducono di molto. Non devi fare grandi gesti o esaltare l'espressività, come invece è richiesto su un palco, anzi le emozioni passano attraverso un semplice sguardo."

Un'altra differenza è cantare di fronte alle telecamere. Nonostante l'audio sia già registrato e dobbiamo solo muovere le labbra in synch con le parole della musica, noi cantiamo lo stesso durante le riprese, per renderlo più naturale e spontaneo. Nel complesso è stata un'esperienza totalmente nuova e gratificante!"

Come è stato lavorare con un regista di Hollywood?

"Tutto si è svolto in maniera molto naturale, è stata un'esperienza breve, ma meravigliosa. Il set è durato tre settimane e i tempi del set sono stati rispettati e questo grazie al duro lavoro di tutta la troupe. L'atmosfera sul set era ottima anche grazie, secondo me, allo stesso Robert. È stato davvero grandioso lavorare con lui!"

Quale ritiene sia la parte più toccante del film?

"Secondo me, tutta la musica del terzo atto è la parte più emozionante dell'opera e che ne dimostra il maggior carattere. È anche la parte più difficile dal punto di vista lirico per un cantante. È anche vero che ne traspare una incredibile energia."

Rolando Villazón

C'è differenza nella recitazione tra un'opera dal vivo e di fronte a una telecamera?

"Questa è un'esperienza totalmente nuova per me e mi sono accorto di quanto poco in comune abbia con l'opera. Ho dovuto adattare il mio stile di recitazione di cantante d'opera, anche se non si tratta di teatro puro. I piccoli dettagli erano molto importanti, gli sguardi, la gestualità, tutto doveva essere perfetto davanti alle telecamere. Non ho abbandonato del tutto la mia gestualità di cantante operistico, perché anche se non richiesto perché la musica era già registrata, era impossibile non cantare dal vivo durante le riprese. E' stata un'esperienza elettrizzante, che spero aprirà diverse opportunità e prospettive."

Come è stato lavorare con Robert Dornhelm?

"Ciò che mi ha colpito nel lavorare con Robert è che il suo è un occhio estremamente preciso e sa esattamente quello che vuole ottenere nel film. Ma allo stesso tempo, è aperto ai suggerimenti e ha lavorato a stretto contatto con noi. Io stesso ho potuto dare dei suggerimenti e partecipare alla composizione di alcune scene. E tutto ciò ti dà molta fiducia, sai perfettamente che ti puoi fidare e sai che tale sentimento è ricambiato."

Come descriveresti il clima sul set?

"E' stato divertente! Ci sono state molte risate, pesce a anatre! Il punto è che non puoi mangiare quello che vuoi tra un set e l'altro, altrimenti ti ritrovi con grossi problemi di stomaco. Io ho commesso lo stesso errore due volte: una con il pesce e la seconda con l'anatra. In effetti, è stato il prezzo che ho dovuto pagare per la mia mancanza di esperienza con i film."

Unitel Classica

Con il motto "La Musica da guardare", nel 1966 Leo Kirch fonda Unitel con l'intento di filmare opere, operette, balletti e concerti dei mostri sacri della musica. Con un repertorio di oltre 1000 ore, la Unitel è uno dei più grandi produttori e distributori di programmi di musica classica nel mondo.

Unitel nasce da Cosmotel, che Leo Kirch aveva fondato due anni prima con Herbert von Karajan per la produzione di filmati video di musica classica.

Con oltre 50 ore di registrazioni musicali, Karajan fondò la fondazione dell'archivio Unitel.

Un secondo pilastro del catalogo è costituito dalla ventennale esclusiva collaborazione con Leonard Bernstein.

Classica è il canale satellitare dedicato esclusivamente alla musica classica. Nasce in Germania ed è trasmesso dalla piattaforma Première in Germania e Austria.

In Italia, Classica è visibile al canale 728 di Sky.

È presente inoltre in Spagna (imagenio) e Giappone (Tohokushinsha).

www.unitel.de

www.classica.tv

Beta Cinema

Beta Cinema è la divisione di Beta Film, destinata alla produzione di film indipendenti. Tra i film prodotti da Beta Cinema, *Il Falsario*, vincitore dell'Oscar come miglior film straniero (2008), *Mongol*, nomination agli Oscar 2008, "Heart of fire" selezione ufficiale Festival di Berlino 2008, "Absurdistan" selezione ufficiale Sundance 2008, "Le vite degli altri" vincitore dell'Oscar come miglior film straniero (2007) e "Downfall", nomination agli Oscar 2005.

www.betacinema.com